

Gazzetta del Sud 29 Dicembre 2013

Diminuiscono le rapine (-34%). Aumentano furti ed estorsioni

I furti diventano sempre più redditizi e fanno segnare un + 14% rispetto alle rapine che invece sono in calo del 34%. Sono alcuni dei dati più significativi che emergono dal report annuale della Polizia. Analisi di 12 mesi di attività a Messina e provincia, su cui si è soffermato ieri il questore Carmelo Gugliotta, il quale nei prossimi giorni lascerà la città dello Stretto per insediarsi a Perugia. E in questo suo ultimo incontro con la Stampa, non saputo celare un pizzico d'emozione che ha contraddistinto il momento del consueto scambio di auguri con quegli interlocutori con cui si è intrattenuto per oltre tre anni.

Ha poi voluto rivolgere un ringraziamento a tutti i suoi poliziotti (dirigenti e non) che, come ha tenuto a sottolineare, non l'hanno collaborato semmai «affiancato nel corso di un esaltante lavoro di squadra. Saper fare e far sapere — sottolinea — sono due attività fondamentali. La prima perché è intrinseca al compito istituzionale della polizia a difesa dello Stato e della legalità; la seconda, e in questo caso la Stampa ha grande responsabilità, perché diffondendo informazioni sull'operato della polizia il cittadino si sente più sicuro e protetto».

Tornando ai numeri, se si registrano più furti i motivi sono strettamente correlati alla crisi economica. È un reato — rileva il questore — che implica una pena leggera rispetto alla rapina, peraltro maggiormente rischiosa e poco remunerativa rispetto al passato: oggi coi "pos" c'è una minore circolazione di contanti e dopo un "assalto" al supermercato si rischia di fuggire con due-trecento euro al massimo. Non vale la pena.

Eppoi, oro e argento vedono crescere il loro valore; ecco perché anche i criminali più "quotati" adesso non rinunciano ad imbucarsi negli appartamenti per fare bottino, magari operando con calma e indisturbati perché (è emerso pure questo) difficilmente arriva una telefonata al 113 per segnalare topi d'appartamento; mentre per le rapine c'è persino chi è pronto a sfoderare lo smartphone per filmare.

E veniamo alla nota dolente: le estorsioni. In questo ambito di registra un'impennata del 115%, cifra che nell'ultima classifica nazionale del Sole24Ore ci ha fatto scivolare di qualche posizione. Ma va tenuta presente, come rimarca lo stesso Gugliotta, la duplice lettura di questo dato: le estorsioni ci sono sempre state, solo che ultimamente giungono pure le denunce, che ovviamente fanno "numero" in classifica.

Il che, per un certo verso ovviamente, è positivo perché vuol dire che aumentano coraggio del cittadino e fiducia nelle forze dell'ordine. E Dio solo sa quanto è importante denunciare. «Pagano solo i fessi», ribadisce a tal proposito Gugliotta il quale sottolineando l'importanza della segnalazione alle forze dell'ordine,

aggiunge: «Proprio grazie alle telefonate dei cittadini siamo intervenuti con tempestività, riuscendo in talune occasioni ad acciuffare i malviventi di turno».

Ma serve maggiore collaborazione: da qui la proposta rivolta a tutti i commercianti di voler installare telecamere di videosorveglianza davanti ai rispettivi negozi, per avere la possibilità di monitorare i marciapiedi. Spesso, infatti, a seguito di una rapina o di uno scippo, le immagini esterne (e non solo quelle riprese all'interno degli esercizi) si sono rivelate fondamentali per gli inquirenti.

Gugliotta, infine, dando uno sguardo veloce al tempo trascorso in riva allo Stretto, ha ricordato alcuni momenti più significativi dell'attività, ponendo l'accento sulla «straordinaria sinergia istituzionale che si è via via consolidata con gli altri enti».

Uno dei risultati che più lo inorgogliscono — rivela — è il clima di rigore che è riuscito, non senza difficoltà, a instaurare nell'ambito dell'organizzazione della tradizionale processione della Vara, istituendo l'albo dei tiratori e contribuendo insieme con le altre forze in campo ad assicurare un servizio d'ordine all'altezza di un evento di tale portata. Altrettanto ragguardevoli i risultati raggiunti nel campo dell'attività investigativa. Primo fra tutti l'arresto del pericoloso latitante Filippo Barresi, esponente di vertice di Cosa nostra barcellonese. «Le regole sono la garanzia per tutti. La provincia di Messina — conclude — si può ritenere certamente più sicura».

Tito Cavaleri

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS